

sua qualifica d'executore testamentario per Roma, e per ricevere in consegna i superstiti effetti dell'eredità, a lui venisse riunita ad istanza de' nobili eredi, con facoltà del Papa Pio IX, il quale lo decorò del suo ordine Piano in remunerazione di servigi resi alla propaganda fide. Io non posso nominare sì gentile e rispettabile signore, senza vantarmi di possederne la piena grazia. Benemerito col suo ordine Gerosolimitano, questo di recente gli mostrò la sua riconoscenza con decorosa scatola d'oro adorna di brillanti. Nel vol. XLII, p. 75, narrai i comizi tenuti in Roma per l'elezione del nuovo luogotenente del magistero, a' quali intervenne il gran priore Cappellari della Colomba, col commendatore del medesimo gran priorato fr. Filippo Colloredo (nel vol. LXXXII, p. 103, l'illustre suo ascendente conte Ermes lo dissì vivente; qui lo dichiarò morto nel 1692, correggendo il fallo, non del tutto mio. Lei vi discorse sue poesie stampate in Udine la 1.<sup>a</sup> volta nel 1785, confermo che furono ristampate con aggiunte dal vivente altro poeta friulano e di grido Pietro Zorutti), che restò eletto, ed è il presente venerando luogotenente. Così da questo gran priorato uscì il supremo reggitore dell'ordine. Accennai nel più volte rammentato articolo a p. 300, col *Ruolo*, il numero de' suoi cavalieri, dignità, commende co' loro nomi, cappellani, grancroci d'ambo i sessi co' loro nomi, ed il numero de' cavalieri di divozione. Comprendendo dunque anche questo gran priorato le sue dame decorate della grancroce di divozione persone reali e altre nobilissime signore, intendo ingemmare questo periodo o numero di paragrafo, con inserirvi il riferito dal n.º 94 del *Giornale di Roma* de' 27 aprile 1858. » In Venezia fu celebrata nell'aule del palazzo reale una solenne cerimonia, che aggiunse un bellissimo fregio all'ordine Gerosolimitano. Il gran priore bafi Cappellari della Colomba, delegato dal magistero dell'ordine, alla testa di una deputazione

del gran priorato Lombardo-Veneto, ed alla presenza d'un assai numeroso stuolo di commendatori e cavalieri, ebbe l'onore di offerire a S. A. I. R. la serenissima arciduchessa Carlotta (figlia del re del Belgio) la grancroce Gerosolimitana, accettata dall'A. S. con que' modi graziosi che mettono in chiara luce i tanti suoi pregi. Al breve discorso con cui il gran priore esprimeva quanto l'ordine equestre apprezzasse tale ambita illustrazione, S. A. I. R. il serenissimo arciduca (Ferdinando Massimiliano fratello dell'imperatore che regna), governatore generale (del regno Lombardo-Veneto), che ne vestiva le assise, si compiacque di rispondere, manifestando l'aggradimento dell'augusta consorte ed il proprio, la sua speciale affezione a così antico e glorificato ordine cavalleresco, la protezione ad esso dell'imperiale sua casa, a fin di promuoverne il giovevole incremento, e la propria lietezza nel trovarsi circondato da eletto numero di cavalieri, ch'egli benignamente chiamò confratelli. Le LL. AA. indirizzarono poi gentili parole alle dame insignite dell'ordine ed a' cavalieri, che furono ad uno ad uno presentati, e convitati poscia alla mensa arciducuale".

§ X. *Ordini religiosi introdotti in Venezia e in diverse sue isole, per ordine cronologico. Notizie storiche-artistiche-sagre delle loro chiese, conventi e monasteri: cioè di 44 chiese esistenti, delle quali 18 in cura di buona parte de' ripristinati regolari de' due sessi; e di 33 distrutte o convertite in altri usi co' loro conventi e monasteri: essendo le corporazioni claustrali soppresse, anco in altri tempi, 52 di uomini e 43 di donne. Pie unioni e benefiche istituzioni, annesse a' superstiti chiese e chiostri. Altre notizie da richiamarsi a' §§ propri.*

Degl'istituti regolari d'ambo i sessi, esistenti e non più esistenti, nella religio-